Anno 1873. — Roma - Sabato, 20 Settembre — Num. 260.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 17 agosto 1873:

A cavaliere:

Tiole Demetrio, medico-chirurgo in Montechiaro d'Asti.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 3 e 26 agosto 1873:

A cavaliere:

Bobilotta Giovanni, giudice di tribunale civile e correzionale collocato a riposo.

A commendatore:

Baronj cav. Carlo, primo presidente della Corte d'appello di Parma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 26 agosto 1873:

A cavaliere:

Marcenaro Luigi, costruttore navale.

Sulla proposta del Ministro dell'interno con decreti del 26 agosto 1873:

A commendatore:

Mattachini cav. Giuseppe, di Novara.

A cavaliere:

Grattoni Giovanni, sindaco di Pancarano;
Solari dott. Giuseppe, id. di Zoagli;
Bonaldi Pietro, id. di Noale;
Ferrea Gio. Battista, direttore dell'Albergo dei poveri in Genova;
Fornaciari dottor Giuseppe, presidente dell'Amministrazione del manicomio in Reggio Emilia;
Muscas Raffaele, già segretario di prefettura;
Bozzi avv. Riccardo;
Ferrara avv. Gennaro;
Metaxà prof. Temistocle;
Ferri dott. Baldassarre;
Sanna dott. Giovanni.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 24 luglio 1873:

Ad uffiziale:

De Luca Ferdinando, R. console generale a New-York.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 31 agosto 1873:

Ad uffiziale:

Bosi cav. Luigi, luogotenente colonnello collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 21, 26 e 31 agosto 1873:

A cavaliere:

Pallavicini march. Cesare, delegato scolastico del mandamento di Savona;
Diamanti Domenico, sindaco di Frosinone;
Frua dott. Carlo;
Aniello dott. Ambrosio, chirurgo ordinario nello spedale degli incurabili in Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infra indicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 26 agosto 1873:

Grillo Edoardo, furiere d'artiglieria, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Battagli Emilio, id., id.;
Izzo Achille, id., id.;
Lupi Carlo, id., id.;
D'Annibale Giovanni, id., id.;
Chierici Francesco, id., id.;
Morasso Carlo, furiere maggiore d'artiglieria, idem;
Borgnino Sebastiano, furiere d'artiglieria, id.;
Viale Domenico, id., id.;
Garavelli Giuseppe, id., id.;
Ravetta Giuseppe, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

In udienza del 31 agosto 1873:

Baffa Gaetano, capitano d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel proprio grado ed arma;
Majocchi Domenico, capo officina di 1ª classe, accordato l'aumento del decimo del rispettivo stipendio;
De Lorenzo Gabriele, id. di 1ª, id.;
Caputo Donato, id. di 1ª, id.;
Parone cav. Serafino, id. di 1ª, id.;
Avallone Saverio, id. di 2ª, id.;
Michela Giovanni, id. di 2ª, id.;
Pianese Giuseppe, id. di 2ª, id.;
Nicco Matteo, id. di 2ª, id.

S. M., in udienza del 31 agosto 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale delle capitanerie di porto:

Onorato cav. Benedetto, capitano di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° settembre corrente;
Berlingeri Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª cl., id. id. id.;
Coppi Francesco, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a datare dal 1° settembre suddetto.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 per cento al n. 42740 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 90, al nome di della Posta Maria fu Federico, allegandosi l'identità della persona della titolare con quella di della Posta Ida fu Federico.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, lì 14 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 40 fatto da Paciullo Francesco di Donato di Sarno per cauzione della propria libertà provvisoria, come da polizza n. 3746 spedita dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, addì 15 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due ordini di pagamento sotto descritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Ordine di pagamento numero 940 di L. 1 18 emesso dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino pel semestre interessi scaduto il 1° luglio sulle iscrizioni numeri 3178, 3080, intestate a favore della Confraternita del Suffragio nella chiesa parrocchiale matrice di S. Lorenzo in Cacciorna.

Ordine di pagamento numero 11030 di centesimi 54 emesso da questa Amministrazione per interessi scaduti il 1° ottobre 1870 sulla iscrizione numero 6292 intestata alla Direzione del Demanio dello Stato.

Firenze, lì 15 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nel *Journal de Gand*, del 10 settembre:

La Conferenza giuridica convocata a Gand collo scopo di studiare l'organizzazione d'una azione scientifico-collettiva nel diritto internazionale, si è riunita lunedì mattina al palazzo di città. Il borgomastro di Gand procedette all'inaugurazione.

Un certo numero di persone specialmente invitate, avevano voluto dimostrare colla loro presenza, la simpatia che ad esse inspira il nobile scopo della Conferenza. Si notavano tra gli assistenti il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, signor Drubbel, membro della Camera dei deputati; parecchi membri della Corte e del Foro, professori d'Università, consiglieri provinciali e comunali; in breve il fiore della nostra popolazione.

I membri della Conferenza, dopo essersi dapprima radunati nell'antica cappella, furono condotti nella magnifica sala dell'arsenale, apparecchiata a sede dei loro lavori. Un caldo discorso del borgomastro diede loro il benvenuto.

Il signor Rolin-Jacquemyns ha fatto conoscere in poche parole quali fossero, in ragione delle devolute adesioni, le speranze dell'opera intrapresa. Un numero molto ristretto di eminenti giuristi fu consultato.

Quasi senza eccezione le risposte furono favorevoli. Dalla Germania, dall'America del nord e dall'America del sud, dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Francia, dall'Italia, dai Paesi Bassi, dalla Svezia, dalla Svizzera, dalla Russia vennero le più simpatiche adesioni, firmate dai nomi più illustri. La maggior parte di questi paesi sono rappresentati alla Conferenza.

Il signor Mancini, deputato al Parlamento italiano, ha risposto.

Il pubblico si è poi ritirato e la Conferenza ha immediatamente cominciato i suoi lavori. Essa ha eletto presidente il signor Mancini e segretario il signor Rolin-Jacquemyns.

— Scrivono al *Giornale delle Colonie* da Montreal (Canadà), 22 agosto:

Mi affretto a recare a vostra notizia i particolari di una adunanza che fu tenuta ieri da un gran numero di italiani residenti in questa città per discutere la questione dell'infame traffico dei piccoli fanciulli italiani; adunanza le cui deliberazioni ebbero un'eco in tutta la colonia.

Fu chiamato a presiederla l'egregio signor A. M. F. Gianelli, console italiano, che l'aprì con acconcio discorso. Si mostrò lieto di vedere accorse tante persone ad una così importante discussione, ed orgoglioso d'esserne egli il presidente. — Parlò di quanto si era detto e fatto su questo abbominevole traffico, e delle immeritate ingiurie che alcuni giornali non avevano esitato di scagliare in proposito sugli Italiani, accusando soprattutto il Governo di essere sordo ed inoperoso di fronte ai lamenti delle vittime di questa schiavitù, mentre è già per metà approvata una legge che vieterà assolutamente il traffico dei piccoli italiani.

Lodò poi, a proposito dell'affare del Gliona, l'energica e benevola condotta delle autorità del Connecticut, e concluse sperando che il progresso dell'educazione, venendo in appoggio alla legge, avrebbe messo un termine al vizio ed alla miseria, ed assicurata la prosperità del popolo.

Il signor Bolchini, segretario del Comitato, deplorò che alcune dozzine di scellerati potessero siffattamente mettere in questione la reputazione di tutta una nazione.

Entrò in molti particolari per provare la necessità assoluta di mettere decisamente un termine a questo scandalo. Presentò poscia la seguente risoluzione, che fu sostenuta dal signor Spinelli ed approvata all'unanimità:

« Che il vergognoso e vilissimo traffico di fanciulli italiani, esercitato da un certo numero di sciagurati, non può menomamente offendere la dignità del popolo italiano, e noi, come nativi di un libero e culto paese, protestiamo energicamente contro questa ingiuria. Apprezziamo inoltre ed approviamo completamente gli energici ed efficaci adoperamenti del Governo italiano, delle sue Camere e delle autorità americane per distruggere questo traffico e punire colla dovuta severità quelli che direttamente o indirettamente vi prestano mano. »

Il signor Spinelli constatò che giammai gli Italiani di Montreal si erano radunati per una più nobile causa. Si compiacque che l'assemblea fosse così completamente d'accordo in tutto quanto riguarda la dignità e l'onore della madre patria all'interno ed all'estero, e concluse sperando che, grazie alla cooperazione di tutti gli Italiani che dimorano nei luoghi dove questo traffico viene esercitato, esso venisse ben presto a cessare.

Il signor Bonacina presentò la seconda proposta che fu assecondata dal signor Giuseppe Gianelli ed approvata all'unanimità:

« Che, vista la nobile e filantropica condotta del capo di polizia, e dei giudici del tribunale di New Haven nel Connecticut, noi Italiani, residenti a Montreal, esprimiamo loro la nostra piena soddisfazione e la nostra sincera gratitudine, sperando che l'esempio da essi fornito troverà imitatori in tutti gli Stati dell'America e in tutti gli altri paesi dove si esercita questo traffico infame. »

Il signor Bolchini annunciò poi che, a richiesta dei membri del Comitato, egli aveva preparato un voto di ringraziamento al console generale italiano di New York, comm. G. De Luca, come un contrassegno di gratitudine per i suoi vigorosi e lodevoli sforzi per impedire il traffico esercitato di queste piccole ed innocenti creature.

Non fa bisogno ch'io vi dica che questo ordine del giorno fu votato fra i più entusiastici applausi, e venne spedito subito al signor De Luca. Così fu chiusa questa memorabile adunanza, nella quale ci trovammo raccolti come in una festa, ed abbiamo affermato un'altra volta la condanna del commercio dei piccoli fanciulli, che, grazie al cielo, vedo si impedisce davvero anche in Italia, ed è ormai condannato dalla pubblica opinione in tutto il mondo civile.

— Sul finire dell'anno 1871 il Consiglio federale dell'impero germanico regolava la nuova forma sotto la quale dovevano essere fatte le pubblicazioni di statistica commerciale dello Zollverein. Fu deciso che ogni anno verrebbero pubblicati quattro prospetti trimestrali; che in questi prospetti verrebbero indicati i risultamenti dei trimestri decorsi nel medesimo anno, e nell'ultimo trimestre verrebbe esposto il movimento della importazione e dell'esportazione durante tutto l'esercizio economico. Questo riassunto doveva essere accompagnato da un quadro comparativo degli scambi effettuatisi tra le merci principali nel corso delle cinque ultime annate.

Questa riforma fu eseguita, e venne pubblicato il riassunto del 1872. L'anno 1871 segna per lo Zollverein una data floridissima, dopo un decrescimento che in quasi tutto il territorio doganale tedesco si era osservato dal 1867 al 1870 inclusivamente. Ma nel 1871 la produzione e il commercio presero un singolare slancio e un grado di mirabile attività.

Questo miglioramento viene generalmente attribuito alla riforma del codice commerciale tedesco, per opera della quale rimasero dispensate dalla sorveglianza e autorizzazione preventiva del governo le Società per azioni e quelle in accomandita. Questa legge, promulgata nell'anno 1870, poco prima della guerra, non avea potuto immediatamente esercitare un'influenza decisiva sullo spirito d'intraprese in Germania; ma aveva preparato il terreno; e, appena ritornata la pace, l'efficacia della nuova legge si è manifestata in modo maraviglioso.

Questo slancio negli affari, del resto, fu, secondo che osserva l'*Économiste-Français*, anche secondato dalle circostanze; da un lato, l'industria e il commercio avevano a riparare le perdite dell'anno precedente, effetto della forzata inazione, risultante dal blocco dei porti, messo dalla flotta francese; mentre, per altra parte, un'abbondanza di danaro straordinaria contribuì potentemente in Germania alla fondazione di numerosi istituti di credito, all'appoggio dei quali si sono costituite molte Società industriali.

L'anno 1872, benchè inferiore all'anno 1871, fu tuttavia, rispetto agli affari, una buona annata.

Esaminando quindi i principali rami del commercio, l'*Économiste* poc'anzi citato osserva che lo zucchero occupa un posto importante tra le principali mercanzie. La importazione dello zucchero raffinato, la quale nel 1868 non era stata che di 4562 *centners* (*), salì a 303,459 centners nel 1872. Anche la esportazione progredisce: da 73,601 centners nel 1868, crebbe a 271,828 centners nel 1872. Le fabbriche dello Zollverein, che nel 1868 fabbricavano soltanto 165,000 tonnellate di zucchero di barbabietola, nel 1871 producevano di già 254,000 tonnellate.

L'aumento nell'importazione del carbon fossile, nel 1871 e 1872, attesta il rialzo degli affari industriali. Ecco le cifre di questa importazione:

1868	32,967,209	centners
1869	37,122,981	id.
1870	33,631,477	id.
1871	47,901,440	id.
1872	50,676,997	id.

All'opposto, la esportazione del carbon fossile di provenienza tedesca tende a diminuire. Anche questo è un segno al quale si riconosce lo svolgimento dell'industria, che assorbe ogni anno una maggior quantità di combustibile.

Lo Zollverein fa un grande consumo di ferro d'ogni specie. È singolare il mettere in riscontro i risultati della importazione dei ferri nel 1868 con quelli del 1872. Nell'anno 1868 il ferro fuso figurava per 2 milioni di centners soltanto, il ferro battuto per 153,739 centners, le rotaie per 92,211 centners, l'acciaio per 47,526 centners, il ferro lavorato per 44,343 centners; le locomotive per 16,496 centners, e le macchine per 199,877 centners.

Nel 1872, le importazioni di questi medesimi oggetti si sono *decuplate*, come lo dimostra l'esame delle cifre seguenti: ferro fuso, 13,952,957 centners; ferro battuto, 709,677 cent.; rotaie, 234,145 cent.; acciaio, 108,531 cent.; ferro lavorato, 53,675 cent.; opere in ferro e acciaio, 1,019,536 cent.; locomotive, 67,455 cent.; macchine d'ogni sorta, 596,265 cent.

Passiamo alle materie tessili. L'importazione del cotone denota bensì un miglioramento, ma alquanto minore di quello che si prevedeva dopo le modificazioni territoriali dello Zollverein. Da 2,299,373 centners, nel 1868, la importazione del cotone crebbe, nel 1872, a 2,981,806 centners. La importazione dei fili e tessuti di cotone non segnano variazioni valevoli tra le due annate estreme del periodo quinquennale.

Ma pel lino filato la cosa corre diversamente, come anche per la canapa filata. Mentre che nell'anno 1868 non ne furono importati che 112,297 centners, la cifra del 1872 ascende a 209,930 centners. L'importazione della tela di lino è pure in progresso, e da 46,959 cent. passa a 71,441 durante questo periodo.

L'esportazione del lino, della canapa e della stoppa è in progresso da 470,031 centners, quale era stata nel 1868, saltò a 1,042,891.

Riguardo alla lana, le importazioni prevalgono sempre di molto alle esportazioni. Nell'anno 1872 la Germania ha ricevuto 1,216,374 centners di lana in massa, 344,256 cent. di fili di lana, e 174,247 cent. di tessuti di lana; esportava, invece: 512,830 centners di lana in massa; 144,923 cent. di fili di lana, e 370,922 cent. di tessuti di lana.

Le importazioni dei bozzoli di seta sono in via di aumento. Dall'anno 1868 in qua crebbero più del doppio; attualmente ascendono alla cifra di 65,828 centners. All'opposto, le esportazioni di tessuti serici e di tessuti misti vengono ogni anno decrescendo: da 78,081 centners, nel 1868, caddero, nel 1872, a 39,688 centners.

Chiuderemo questa rivista delle materie necessarie all'industria citando le pelli: nel 1868 la importazione fu di 716,361 centners; e nel 1872 fu 1,058,455 centners. L'importazione del cuojo, nel 1868, fu di 23,738 cent.; e nel 1872 fu di 88,977 centners. Si vede che l'industria della calzoleria acquista incremento nella Germania, e che trae profitto dal mercato che le offrono gli Stati Uniti.

Tra gli oggetti meritevoli di essere mentovati ricorderemo i seguenti, i quali nel 1872 diedero luogo al movimento di scambi indicato nel seguente prospetto: pel frumento la importazione è stata di 6,162,817 c.; la esportazione, di 7,459,052 c.; per la segala l'importazione è stata di 11,129,509 centners; la esportazione, di 1,575,319 c.; per la farina l'importazione fu di 1,797,181 c.; l'esportazione, di 2,484,138 c. Di riso vennero importati 1,073,201 centners; esportati 9,070 c. Di vino, importati centners 959,082; esportati 465,080. Tabacco in foglia importazione, 105,094; esportazione, 121,620. Quanto al sego, agli olii di lino, d'ulivo e altri, compreso l'olio di palma, l'importazione prevalse notevolmente sulla esportazione.

Dopo l'anno 1868 la importazione dei vini ha raddoppiato, mentre la esportazione diminuì d'un quarto.

I dazi pagati dalle merci al loro ingresso nel territorio di Zollverein, nel 1868, ascesero alla somma di 27,319,525 talleri; nel 1872, a quella di 40,765,991 tall. Di questa somma, 37,584,840 talleri rappresentano i diritti riscossi sulle mercanzie nell'antico territorio dello Zollverein; e i rimanenti 3,181,151 talleri sono il prodotto delle dogane dell'Alsazia-Lorena. Prendendo in considerazione soltanto la prima somma, che rappresenta il prodotto dell'antico territorio doganale, ne risulta tuttavia un aumento di 10,265,715 talleri sul 1868; e sull'anno 1871 si verifica inoltre un aumento del 18 per cento.

Mettendo in riscontro la cifra dei dazi riscossi con la cifra della popolazione, si trova che ciascun abitante pagò in media: nel 1868, 21 talleri e 7 silbergross per testa; nel 1872, 28 talleri e 73 silbergross. Queste proporzioni crescenti degli introiti doganali palesano abbastanza l'incremento degli affari nello Zollverein.

(*) Ogni *centner* equivale a 50 chilogrammi.

DIARIO

Si annunzia da Berlino che il sig. di Bulow, Ministro plenipotenziario del Mecklemburgo e rappresentante di questo ducato nel Consiglio federale germanico, è designato come segretario di Stato per gli affari esteri. Il signor Friedberg, uno tra i più eminenti giureconsulti della Germania, fu nominato sottosegretario di Stato nel ministero della giustizia; egli ebbe molta parte alla compilazione dei progetti di codici giudiziari che verranno presentati al Parlamento nella sessione prossima.

La sessione legislativa delle Camere del regno di Baviera doveva essere riunita in questi giorni, ma fu differita a tempo indefinito per cagione del cholera.

Nell'Austria il movimento elettorale comincia a mostrarsi vieppiù animato, dopo che vennero pubblicati in tutte le provincie i decreti che convocano i collegi elettorali. Quantunque le elezioni siano state fissate a giorni diversi, saranno tuttavia terminate prima della fine di ottobre. Il nuovo sistema delle elezioni dirette dovrà ora fare la prima sua prova, e i liberali sperano che quelle giustificheranno le speranze che gli amici della Costituzione hanno riposto nelle medesime.

Nella Croazia si aspettava con impazienza il riordinamento dell'amministrazione autonoma del paese, conformemente al nuovo patto d'unione coll'Ungheria. La nomina del bano, che è il rappresentante dell'autorità regia, preoccupava soprattutto la pubblica at-

tenzione. Da Pesth si annunzia che questa dignità fu conferita da Sua Maestà l'imperatore re al signor Mozuranics, personaggio molto popolare in Croazia.

Da Parigi scrivono alla *Gironde de Bordeaux* che i membri del gabinetto i quali si sono dichiarati partigiani della proroga dei poteri presidenziali sono i signori Broglie, Beulé, Déseilligny e Batbie.

« A questi nomi, soggiunge il corrispondente, conviene forse aggiungere quello del signor Magne il quale, senza avere abiurate le sue antiche convinzioni imperialiste, è fra coloro che desiderano di guadagnare tempo.

« In quanto al maresciallo Mac-Mahon, è verissimo che ei si astiene volentieri da qualunque dichiarazione compromettente. Non ha quindi accettata direttamente la proposta oggi in auge nel mondo ufficiale. Il presidente della Repubblica si è limitato a dire, in termini concisi, che se la maggioranza dell'Assemblea prendesse l'iniziativa di una proposta tendente alla proroga de' suoi poteri, egli non si crederebbe autorizzato a rispondervi con un rifiuto.

« In fondo è poi lo stesso. Ma è chiaro che la soluzione non può essere imposta. Al riaprirsi della Camera, il gruppo Target, al quale si unirebbe Audiffret Pasquier, sottoporrebbe alla Camera tale progetto di legge. Il Ministero serberebbe il silenzio, sotto pretesto che in una questione personale gli è difficile prendere un partito, ma lascierebbe intendere che vi aderisce senza reconditi fini; e l'Assemblea passerebbe alla votazione. »

Lo stesso corrispondente fa il seguente calcolo sulle forze di quelle frazioni parlamentari su cui potrebbe fare assegnamento il ministero in questa circostanza: il centro destro disporrebbe di 200 voti, il centro sinistro di 111, i bonapartisti ne porterebbero 35, ed infine una diecina di deputati della sinistra repubblicana si staccherebbero dai loro colleghi ed appoggierebbero la proroga.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che si parla sempre di un prossimo manifesto del conte di Chambord il quale non avrebbe tardato tanto se non per aspettare il termine dell'occupazione tedesca.

« Tuttavia, dice il corrispondente, secondo altre informazioni, il programma del pretendente non apparirebbe che alcuni giorni prima della riapertura dell'Assemblea od anche soltanto nel momento in cui la questione costituzionale venisse posta davanti all'Assemblea in virtù del voto che conseguì alla mozione del signor Dufaure.

« Si spera di produrre in tal modo un colpo di teatro decisivo e di trascinare gli esitanti del centro destro. È vero bensì che quelli stessi i quali credono la fusione profondamente ammalata vivono in pensiero di qualche sorpresa; ma per chi segue con attenta imparzialità il movimento della pubblica opinione è evidente che l'effetto del convegno del 5 agosto è quasi interamente svanito e che un manifesto anche costituzionalissimo del conte di Chambord non restituirebbe alla fusione tutto il terreno che essa ha perduto. »

Nell'aprire la sessione degli Stati generali dei Paesi Bassi, il re Guglielmo pronunciò il giorno 16 corrente il seguente discorso:

« Signori — Nell'occasione dell'apertura della vostra sessione ordinaria, mi felicito di potervi fare nuovamente delle comunicazioni soddisfacenti intorno alle condizioni del paese.

« Quando nella trascorsa primavera feci una visita nelle provincie settentrionali, vidi dappertutto delle prove di benessere e di prosperità.

« I lavori al porto di Flessinga, recentemente inaugurati in mia presenza, aprirono al commercio una nuova via che promette una nuova prosperità.

« Tengo a constatare con riconoscenza in mezzo a voi che nel Nord, quanto nel Sud, la popolazione mi salutò colle più vive e meno equivoche manifestazioni di affetto e di devozione.

« Le nostre complicazioni, surte nell'Arcipelago indiano, mi fanno ancora maggiormente apprezzare le prove d'interesse e d'amicizia che non cessai di ricevere da parte di tutte le potenze estere.

« Le truppe di terra e di mare continuano a disimpegnare lodevolmente le loro incombenze.

« Il pubblico, quanto il privato insegnamento, formano sempre l'oggetto della mia viva sollecitudine.

« All'Esposizione internazionale di Vienna, in quell'immenso convegno dei popoli, i Paesi Bassi mantennero con onore la loro riputazione nell'industria e nelle arti.

« Le relazioni che si riferiscono alla repressione della malattia che sovrasta al bestiame da vari anni sono favorevoli.

« Malgrado le sempre crescenti esigenze del servizio ordinario e le spese straordinarie nella madre patria quanto nelle Indie, la situazione delle finanze dello Stato trovasi in istato soddisfacente.

« Dopo la momentanea sospensione delle operazioni militari sul territorio di Atcin, le coste marittime di quello Stato sono bloccate con successo dalle nostre forze navali.

« Le misure necessarie sono state prese e continuano ad esserlo per poter ripigliare con vigore le ostilità per via di terra.

« Meno alcune agitazioni di carattere locale, la tranquillità non venne turbata sui confini delle nostre possessioni Indo-Orientali.

« Generalmente, lo sviluppo del commercio e della navigazione è comprovato dal fecondo reddito dei dazii d'importazione e d'esportazione. Gli interessi della industria sono stati favoriti da nuovi regolamenti per la coltivazione delle miniere.

« In alcune parti ove l'insufficienza delle derrate alimentari si fecero o minacciavano di farsi sentire, il governo quanto i privati prestarono alle popolazioni un'efficace assistenza. Le attuali previsioni riflettendo al raccolto delle derrate alimentarie, sono tranquillanti.

« La situazione delle Colonie nelle Indie occidentali è pure soddisfacente.

« Surinam superò le difficili circostanze che tutti si aspettavano in quest'anno.

« Nel mentre il trattato colla Gran Bretagna relativo all'immigrazione dava dei favorevoli risultati, l'amore al lavoro continuava pure a manifestarsi negli schiavi emancipati, dopo l'abolizione della sorveglianza dello Stato.

« Curaçao ha motivi di felicitarsi d'una sempre crescente prosperità in seguito dell'estensione del commercio e della navigazione.

« Nell'augurare che le vostre deliberazioni, benedette dall'Altissimo, possano contribuire alla felicità della nostra patria,

« Dichiaro aperta la sessione degli Stati generali. »

S. M. nel suo viaggio a Vienna, non avendo potuto, per causa della brevissima fermata nella stazione di Bergamo, ricevere il sindaco e le autorità accorse a fargli omaggio, fece inviare a quel signor sindaco il seguente telegramma:

« *Sindaco Bergamo.*

« Treviso, ore 16.

« S. M. il Re m'incarica di esprimere il suo rincrescimento di non aver potuto riceverla nel momentaneo suo passaggio, ed è vivamente commossa delle dimostrazioni di devozione e di affetto di codesta città.

« MINGHETTI. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(19 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 2, morti 1.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 7, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 9, morti 6.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 2, morti 0.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 0.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 1.

Provincia di Udine.

In nove comuni complessivamente: casi 17, morti 9.

Provincia di Padova.

Padova, casi 2, morti 1.

Pontelongo, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 3, morti 1.

Provincia di Genova.

Genova, casi 14, morti 14.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 19, morti 15.

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 18, morti 6.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 20, morti 6.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19.

S. E. il Presidente del Consiglio ha diretto al Ministro dell'Interno, conte Cantelli, il seguente telegramma:

« Vienna, 19 (ore 11 30).

« Questa mattina Sua Maestà assisterà alla Esposizione Universale, ed avrà colà nel padiglione imperiale una colazione. Più tardi grande pranzo di gala al Palazzo; quindi serata dal Ministro italiano conte di Robilant, alla quale interverrà S. M. l'Imperatore.

« S. M. è accolta dovunque colle più grandi dimostrazioni di simpatia.

« Ieri sera il teatro era splendidissimo. — MINGHETTI. »

New-York, 18.

La Banca Jay e Cooke ha sospeso i suoi pagamenti. Questa notizia ha destato una grande inquietudine riguardo ad altre Case interessate nelle imprese delle ferrovie. Si attribuisce questa sospensione alle forti domande fatte dalla succursale di Filadelfia per la ferrovia Pacifico-Nord. Si suppone che questa sospensione sia solamente temporanea, avendo i signori Jay e Cooke delle proprietà sufficienti, che non sono per ora disponibili.

Una Banca Nazionale di Washington ha pure sospeso i pagamenti.

Parigi, 19.

Nei circoli legittimisti si smentisce la notizia data dalla *France* che il conte di Chambord abbia indirizzato una lettera di felicitazione a monsignor Guibert per la sua lettera pastorale.

Cagliari, 19.

Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

È giunto sopra un piroscafo da guerra il signor de Vallat, ministro plenipotenziario di Francia presso il Bey.

Le provenienze di Napoli sono sottoposte a 15 giorni di quarantena, incominciando dall'arrivo a bordo della guardia sanitaria.

Vienna, 19.

S. M. il Re Vittorio Emanuele, accompagnato dal Principe Thurn e Taxis e dal suo seguito, si recò questa mattina a visitare l'Esposizione Universale.

Fu ricevuto alla porta del Sud dall'Arciduca Ranieri e da altri personaggi, fra cui il Direttore generale barone Schwarz, il Commissario generale conte Borromeo ed i membri della Commissione italiana.

Il Re, condotto dal barone Schwarz, attraversò la Rotonda, le cui dimensioni colossali sembra che gli abbiano prodotto una grande impressione, ed, entrato nella sezione italiana, vi ispezionò gli oggetti in tutti i loro dettagli, lodando assai i modelli della Galleria Vittorio Emanuele e della Cassa di Risparmio in Bologna, esposti dall'ingegnere Mengoni, al quale egli espresse la sua soddisfazione.

S. M. si recò quindi nelle altre sezioni, fermandosi pure lungo tempo in quella dell'Austria, ed espresse la sua grande soddisfazione per le opere esposte.

A mezzodì entrò nel padiglione imperiale, ove trovò l'Imperatore. Quivi ebbe luogo una colazione alla quale, oltre le LL. MM., assistettero gli Arciduchi Carlo Luigi e Ranieri coi loro aiutanti di campo, i Ministri Minghetti e Visconti Venosta ed altri personaggi del seguito Reale, il conte di Robilant, il conte Wimpffen, il conte Borromeo, il barone Schwarz, il Principe d'Hohenlohe, il Principe Thurn e Taxis, gli aiutanti di campo conte di Bellegarde, e Principe di Lobkovicz ed altri personaggi.

Oggi dopo mezzogiorno il Re ha ricevuto i membri del Corpo diplomatico residenti a Vienna.

Alle ore 4 1[2 il Re riceverà il ministero cisleitano.

Ieri il conte Andrassy diede un pranzo in onore dei membri del seguito di S. M., al quale assistettero Minghetti e Visconti-Venosta, il conte e la contessa di Robilant, il conte e la contessa Wimpffen e i Ministri cisleitani ed ungheresi presenti a Vienna.

Berlino, 19.

Il Re di Portogallo ordinò al suo Ministro plenipotenziario presso questa Corte, conte di Rilvas, di andare incontro al Re d'Italia e di salutarlo in suo nome.

Il signor d'Oubril, ambasciatore di Russia, il conte Karoly, ambasciatore d'Austria e Ungheria, e il visconte di Gontaut Biron, ambasciatore di Francia, si troveranno qui durante il soggiorno del Re Vittorio Emanuele.

Tangeri, 18.

Il sultano del Marocco è morto.

Madrid, 19.

Alle Cortes, Castelar pronunziò un discorso nel quale disse che, senza prendere provvedimenti e senza prudenza, non si può salvare la repubblica e ch'egli impiegherà i generali conservatori, poichè la guerra non si fa soltanto coll'entusiasmo, ma anche colla scienza. Soggiunse che un uomo di Stato deve fare delle transazioni fra il suo e gli altri partiti. Egli dichiarò che calcola il numero dei carlisti superiore ai 50,000 uomini.

Le Cortes hanno approvato con 124 voti contro 68 la proposta che sospende le sedute.

Vienna, 19

Oggi ebbe luogo al Castello Imperiale il grande pranzo di gala in onore del Re d'Italia.

Gli appartamenti del Castello erano splendidamente decorati ed illuminati.

Vi hanno preso parte i due Sovrani, tutti gli arciduchi e le arciduchesse presenti a Vienna, tutto il personale della Legazione italiana, il generale De Vecchi, il senatore duca di Sant'Arpino, il marchese Migliorati, il conte Pandolfi, il tenente colonnello Nobili, il colonnello Morra, il conte Borromeo, i segretari Testori, Boselli, Bertagnoli, e Bertarelli, il generale russo Doktorow, il colonnello francese Hoté, tutti i ministri austriaci ed i ministri ungheresi presenti a Vienna ed i grandi dignitari dell'esercito e della corte.

S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe fece il seguente brindisi:

« Alla salute di Sua Maestà il Re d'Italia, nostro illustre ospite, fratello ed amico. »

Il Re fece il brindisi seguente:

« Alla salute di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria, nostro fratello ed amico e alla salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta. »

Il brindisi dell'Imperatore fu seguito dall'inno nazionale italiano e quello del Re dall'inno nazionale austriaco.

Dopo il pranzo, le LL. MM. si ritirarono negli appartamenti vicini, ove tennero un circolo.

Più tardi S. M. il Re si recò ad assistere al teatro al ballo *Fantasca*.

New-York, 19.

I banchieri Fisk e Hatch sospesero i pagamenti.

Altre 14 Case bancarie hanno dovuto soccombere.

Le domande di rimborso affluiscono ai banchieri di Washington e di Filadelfia.

Regna alla Borsa una grande agitazione.

Il ministro delle Finanze annunziò che pagherà tutte le cambiali tratte sul Governo.

Madrid, 20.

Gl'insorti di Cartagena tirarono il giorno 15 contro una scialuppa francese, la quale ebbe un marinaio morto e due feriti. Dietro la minaccia di bombardamento, la Giunta di salute pubblica si affrettò a dare una soddisfazione.

New-York, 19.

Oro 111 3[4.

Vienna, 20.

S. M. il Re, nel ricevere ieri i ministri, s'intrattenne a parlare con ciascuno di essi, e si dichiarò soddisfattissimo della cordiale accoglienza ricevuta da parte dell'Imperatore e della popolazione di Vienna. Disse che farà tutti gli sforzi per far progredire le relazioni amichevoli fra i due Stati. Terminando la sua conversazione espresse nuovamente la propria soddisfazione per le felici circostanze politiche che gli permisero di venire a Vienna.

Dopo il pranzo di gala, il Re assistette coll'Imperatore, nel palco privato di S. M., alla rappresentazione del ballo *Fantasca*.

Dopo il teatro ebbe luogo la *soirée* presso il conte di Robilant. Tutto il palazzo era illuminato coi colori italiani.

Il Re e l'Imperatore vi giunsero insieme, seguiti dagli Arciduchi.

Intervennero alla serata tutti i Ministri, la maggior parte del Corpo diplomatico, i Grandi dignitari della Corona e molti Generali austriaci.

La festa fu animatissima.

Il Borgomastro di Vienna ricevette un dispaccio dal Sindaco di Udine, nel quale si esprimono alla città di Vienna i ringraziamenti dei cittadini udinesi pel cordiale ricevimento fatto al Re. I cittadini di Udine fanno voti per la prosperità di Vienna e dell'Austria e si rallegrano per le relazioni cordiali esistenti fra i due paesi vicini.

Gli italiani domiciliati in Boemia indirizzarono, col mezzo del vicedirettore della Congregazione italiana a Praga, signor Magni, un dispaccio di felicitazione al Re. Il conte di Robilant ha risposto in nome del Re, esprimendo i ringraziamenti di S. M.

Assicurasi che ieri prima di mezzodì, Andrassy, Minghetti e Visconti Venosta ebbero insieme una lunga conferenza. Poco prima il conte Andrassy aveva pure conferito col conte di Robilant.

Oggi deve aver luogo un'altra conferenza al Ministero degli Affari Esteri.

In questo momento (ore 8 1[2) ha luogo la grande rivista militare.

Il tempo è magnifico.

BORSA DI BERLINO — 19 settembre.

	18	19
Austriache	204 1[2	203 —
Lombarde	104 1[4	103 —
Mobiliare	141 —	137 3[4
Rendita italiana	61 1[4	61 1[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	50 —	49 3[4

BORSA DI FIRENZE — 20 settembre.

Rend. ital. 5 0[0	63 15	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	»
Napoleoni d'oro	22 88	»
Londra 3 mesi	28 74	»
Francia, a vista	113 90	
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	860 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2255 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	454 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1634 —	fine mese
Credito Mobiliare	992 —	»
Banca Italo-Germanica	540 —	nominale
Banca Generale	— —	

BORSA DI PARIGI — 19 settembre.

	18	19
Prestito francese 5 0[0	92 20	92 30
Rendita id. 3 0[0	57 25	57 25
Id. id. 5 0[0	91 87	91 92
Id. italiana 5 0[0	62 60	62 65
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9[16	92 9[16
Ferrovie Lombardo-Venete	402 —	398 —
Banca di Francia	4235 —	4235 —
Ferrovie Romane	93 75	90 —
Obbligazioni Romane	166 50	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	187 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	198 75	— —
Cambio sull'Italia	12 3[4	12 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	— —	777 —
Londra, a vista	25 37 1[2	25 37
Aggio dell'oro per mille	3 3[4	3 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 19 settembre.

	18	19
Mobiliare	236 —	234 50
Lombarde	174 50	173 50
Banca anglo-austriaca	178 —	175 —
Austriache	345 —	343 —
Banca Nazionale	968 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 98	8 99
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	112 55	112 50
Rendita austriaca	73 20	73 55
Id. id. in carta	69 60	69 70
Banca italo-austriaca	47	46 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 19 settembre.

	18	19
Consolidato inglese	92 5[8	92 1[2
Rendita italiana	61 7[8	61 5[8
Turco	51 1[4	51 —
Spagnuolo	19 3[4	19 5[8

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 settembre 1873 (ore 15 50).

Venti leggeri di libeccio e ponente lungo quasi tutte le coste adriatiche. Venti vari sul Mediterraneo. Mare calmo e cielo generalmente sereno. Barometro leggermente alzato nell'Italia meridionale. Stazionario altrove. Ier l'altro sera leggera scossa di terremoto e iersera leggerissima a Portoferrajo. Tempo generalmente buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	69 50	69 45	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	511 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	73 85	73 80	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 75	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 10	72	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	521 —	519 —	521 —	520 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	535
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	—	— —	—	419
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	—	— —	—	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	—	— —	540
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	—	— —
Marsiglia	90	112 70	112 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 80	28 78	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 94	22 90	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 2° semestre 1873 - 71 75, 80, 82 1[2, 85 fine.
Banca Generale 521 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO N. 225 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
103	Conti Federico	16 febbraio 1837 — Castellamonte (Ivrea)	sottotenente nello stato magg. delle piazze in aspett.	3 luglio 1871	25 marzo 1872	480 »	1 aprile 1872	a vita.
104	Branchini Pio	—	già ingegnere capo nel comune di Roma, giubilato	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	4386 »	1 ottobre 1870	id.
105	Gallicani dottor Torello	11 giugno 1831 — Pistoia	professore aggiunto negli Istituti militari	3 luglio 1871	id.	633 30	16 novemb. 1871	id.
106	Fiorese Andrea	22 marzo 1813 — Venezia	già cursore nell'amministrazione finanziaria veneta in disponibilità	14 aprile 1864	id.	451 »	1 gennaio 1872	id.
107	Perini Mª Francesca	22 aprile 1793 — Chioggia	ved. di Frizziero Giovanni già pilota locatiere di Chioggia	id.	id.	333 »	18 dicemb. 1871	durante vedovanza.
108	Baldini Luciano	17 novembre 1817 — Gandino	già commesso di 1ª classe nelle dogane	id.	id.	1440 »	1 gennaio 1872	a vita.
109	Della Molle Bartolomeo	1 maggio 1806 — Parma	già custode presso le carceri giudiziarie di Lugo.	id.	id.	696 »	1 ottobre 1871	id.
110	Tarantola cav. Abele	25 giugno 1807 — Milano	ispettore compartimentale del catasto in disponibilità	id.	id.	3200 »	1 gennaio 1872	id.
111	Gandino Serafina	24 maggio 1837 — Portici	orfana di Michele già guardiano delle tenute demaniali di Quisisana in riposo, e della predefunta Angela Rosa Conte	Dec. 3 maggio 1816	id.	102 »	25 aprile 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
112	Ferrari Trecate Giuseppe	19 settembre 1834 — Vigevano	sottotenente nel 71° fanteria	3 luglio 1871	id.	700 »	1 marzo 1872	a vita.
113	Ferrero Giovanni	27 agosto 1828 — Brusasco	sottotenente nel 10° reggimento fanteria	id.	id.	920 »	id.	id.
114	Trois Giuseppe	1 febbraio 1831 — Roma	computista di 3ª classe nell'amminis. delle gabelle	14 aprile 1864	id.	3500 »	—	indennità per una sola volta.
115	Rinaldi Stefano	19 ottobre 1834 — Pieve del Cairo	sottotenente nel 14° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	680 »	1 novemb. 1871	a vita.
116	Traverso Domenico	30 giugno 1827 — Napoli	capitano nel 18° regg. fanteria	id.	id.	1646 58	1 marzo 1872	id.
117	Broa Alessio	20 febbraio 1832 — Cormayeur	luogotenente nello stato magg. delle piazze in aspettativa	id.	id.	860 »	16 dicemb. 1871	id.
118	Conti-Barbieri Luciano	20 agosto 1840 — Campagnola	luogotenente nel 33° regg. fanteria	id.	id.	635 »	1 marzo 1872	id.
119	Argnani Angelo	5 febbraio 1835 — Ferrara	vicebrigadiere nei Reali carabinieri	11 luglio 1852, 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	332 »	11 febbraio 1872	id.
120	De Fabianis Pacifico	9 dic. 1835 — Costa di Cumiana	sottotenente nel 71° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	660 »	1 marzo 1872	id.
121	Frau dott. Giuseppe	29 novembre 1809 — Ontеniente (Spagna)	cappellano militare nel disciolto esercito pontificio in aspettativa	Rescritto pontificio 25 maggio 1860	id.	193 80	1 giugno 1871	id.
122	Bottand Pasquale	10 gennaio 1830 — Trinità Vittoria (Nizza)	luogotenente nello stato magg. delle piazze in aspett.	3 luglio 1871	id.	1180 »	1 marzo 1872	id.
123	Zucchelli Torquato	12 gennaio 1837 — Bologna	capitano nel 56° regg. fanteria	id.	id.	759 96	id.	id.
124	Donato Francesco	5 novembre 1823 — Firenze	ufficiale di 1ª classe alle scritture nelle dogane	14 aprile 1864	id.	1576 »	1 dicemb. 1871	id.
125	Petrucci Ottavio.	25 settembre 1821 — Vignanello	già governatore di Manziana	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	282 18	1 marzo 1872	id.
126	Marze Francesco	27 novembre 1827 — S. Giustino (Perugia)	gendarme a cavallo nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	523 »	27 febbraio 1871	id.
127	Ubaldi Bonaventura	8 dicembre 1830 — Castiglione del Lago	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	17 ottobre 1870	id.
128	Berti Vincenzo	6 dicembre 1871 — Sommarota	già impiegato nella cessata Commissione dei sussidii	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	1330 31	1 gennaio 1872	id.
129	Bava Angelo	28 agosto 1831 — Lugo	già gendarme a cavallo nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	349 12	17 ottobre 1870	id.
130	Montesi Giovanni	28 giugno 1811 — Cesena	comune nei sedentari pontifici	16 aprile 1844	id.	182 50	16 id.	id.
131	Ceccaci Luigi	10 marzo 1808 — Ceprano	portiere nella disciolta amministrazione doganale pontificia	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	129 »	1 febbraio 1872	id.
132	Cerulli Mª Giuseppa	—	vedova di Colangelo Nicola già capitano	Dec. 3 maggio 1816	id.	113 80	id.	durante vedovanza.
133	Berni Raffaele Giuseppe	31 luglio 1820 — Firenze	sergente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani d'Asti	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	534 »	23 dicemb. 1871	a vita.
134	Barberini Abigaille	28 ottobre 1813 — Fabrino	vedova di Stamigni avv. Armogasto già consigliere di appello a riposo	14 aprile 1864	id.	1266 »	15 gennaio 1872	durante vedovanza.
135	Hoffmann Antonio	7 gennaio 1826 — Roma	commesso di 1ª classe, archivista e protocollista nella cessata Direzione Generale di polizia pontificia	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	675 »	1 novemb. 1871	a vita.
136	Esposito Francesco	16 novembre 1821 — Andria	appuntato nei carabinieri Reali	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	465 »	12 febbraio 1872	id.
137	Castagnero Pietro	10 ottobre 1834 — Entraques	guardia doganale scelta di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	180 »	1 gennaio 1872	id.
138	Piovano Luigi	7 gennaio 1832 — Niella Tanaro	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	1070 »	1 ottobre 1871	id.
139	Janik Ignazio	30 luglio 1830 — Poleschovic (Moravia)	sottot. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	id.	27 id.	880 »	1 marzo 1872	id.
140	Schellino Baldassare	4 febbraio 1835 — Dogliani	capitano di fanteria	id.	id.	928 29	1 novemb. 1871	id.
141	Amendola Felice.	23 luglio 1832 — Lipari	sottot. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	id.	id.	740 »	1 marzo 1872	id.
142	Echert Francesco	26 agosto 1824 — Spoleto	capitano id.	id.	id.	1491 59	id.	id.
143	Fognani Antonio	14 agosto 1826 — Peppi	id.	id.	id.	1209 94	1 dicembre 1871	id.
144	Bazan Giuseppe	9 dicembre 1828 - Palermo	sottotenente nel 20° distretto militare	id.	id.	520 »	1 marzo 1872	id.
145	Gatteschi nob. Eduardo	11 maggio 1830 — Firenze	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspett.	id.	id.	1076 61	id.	id.
146	Franchina Giovanni	11 gennaio 1822 — Caanigo	guardia di sicurezza pubblica	20 marzo 1865	id.	360 »	1 dicemb. 1871	id.
147	Fabiano Luisa	7 febbraio 1815 — Venezia	vedova di Fugazzaro Carlo operaio dell'arsenale di Venezia al ritiro	Ordinanza della marina austriaca 6 aprile 1866	id.	—	9 id.	cent. 25 e 925/1000 al giorno — durante vedovanza.
148	Vianello Teresa	11 aprile 1829 — Venezia	ved. di Locatello Leonardo operaio dell'arsenale di Venezia	id.	id.	—	7 id.	cent. 25 e 925/1000 al giorno — durante vedovanza.
149	Marchetti Luigi	8 aprile 1883 — Venezia	operaio id.	id.	id.	—	16 id.	lire 11 40 e 138/1000 mensili — a vita.
150	Tellera Alessandro	11 ottobre 1852 — Mantova	già ricevitore di 6ª classe nelle dogane	Direttive austriache	id.	345 68	1 gennaio 1871	a vita.
151	Blanc Giovanni	23 agosto 1817 — Allain	guardia doganale comune sedentaria	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	540 »	16 ottobre 1871	id.
152	Mazzone Giovanni.	2 marzo 1851 — Portici	orfani del caporale a riposo Clemente e di Carolina De Gregorio	27 giugno 1850	id.	59 37	1 luglio 1871	durante la minore età è per la femmina durante lo stato nubile.
	Id. Mª Luigia	21 marzo 1853 — Id.						
153	Calegari Filippo.	23 novembre 1836 — Bologna	già applicato presso la segreteria della Università di Siena	14 aprile 1864	id.	833 »	—	per una sola volta.
154	Quaranta Giovanni	29 luglio 1834 — Roccadebaldi (Mondovì)	sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	680 »	16 settemb. 1871	a vita.
155	De Luca Giuseppe	24 aprile 1815 — Palermo	già usciere di 1ª classe nella soppressa amministrazione del Tesoro	14 aprile 1864	id.	720 »	1 gennaio 1872	id.
156	Belforte Natale	2 febbraio 1818 — Reggio	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850	id.	229 »	1 agosto 1871	id.
157	Schiavone Raffaele	18 giugno 1834 — Sessa	sottot. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	3 luglio 1871	id.	780 »	1 marzo 1872	id.
158	Raimondi Leonardo	14 agosto 1839 — Milano	capitano nel 72° fanteria	id.	id.	794 26	16 dicemb. 1871	id.
159	Aston o Askton Luigi	21 giugno 1826 — Milano	professore aggiunto negli Istituti militari in aspett.	id.	id.	765 »	16 novemb. 1871	id.
160	Fabricatore Quinzio	23 agosto 1819 — Sarno	luogotenente nello stato maggiore delle piazze id.	id.	id.	1015 »	1 marzo 1872	id.
161	Allasia Alberto	24 marzo 1835 — Sommariva	professore aggiunto negli Istituti militari in aspett.	id.	id.	540 »	16 novemb. 1871	id.
162	Delfini Giulio	1 settembre 1841 — Modena	sottotenente di fanteria	id.	id.	460 »	1 marzo 1872	id.
163	Taccheo dott. Emilio.	22 marzo 1827 — Chioggia	medico di battaglione di 1ª classe	id.	id.	1180 »	id.	id.
164	Silomba Armando	27 agosto 1838 — Mondovì	sottotenente nel 1° regg. granatieri	id.	id.	520 »	id.	id.
165	Giovine Teresa	15 aprile 1810 — Napoli	orfana di Lorenzo Antonio già impiegato al Banco di Napoli, e di Santini Anna Mª pensionata	Decreto 3 maggio 1816	id.	297 50	17 novemb. 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
166	Cesarani Teresa	26 novembre 1810 — Cassano d'Adda	vedova di Giuliani Carlo già postiglione	26 febb. 1865 e 14 aprile 1864	id.	150 »	1 dicemb. 1871	durante vedovanza.
167	Mastellone Vincenza	1 gennaio 1811 — Napoli	ved. di Frommène Giovanni già capitano dei cannonieri e marinari	Decreto 3 maggio 1816	id.	340 »	2 novemb. 1871	id.
168	Fabozzi Adelaide	31 gennaio 1831 — Aversa	vedova di Laus Ludovico già capitano nel disciolto esercito napoletano	id.	id.	340 »	12 gennaio 1872	id.
169	Montalti Leone	8 luglio 1830 — Rovigo	luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	28 id.	735 »	1 marzo 1872	a vita.
170	Galli Margherita	14 ottobre 1823 — Piacenza	vedova del cav. Verga Vincenzo già consigliere della Corte di appello in Bologna	14 aprile 1864	id.	1866 »	30 ottobre 1871	durante vedovanza.
171	Girotte Luigia	11 novembre 1819 — Modena	ved. di Bardoni Francesco già segretario al tribunale d'appello di Reggio Emilia	Decreto 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	230 26	19 id.	id.
172	Fontenay Giulio.	16 marzo 1818 — Fontenay (Parigi)	ripetitore di 1ª classe negli Istituti militari in aspett.	3 luglio 1871	id.	1035 »	16 novemb. 1871	a vita.
173	Longhi dott. Carlo.	13 ottobre 1819 — S. Martino	medico di regg. di 1ª classe	id.	id.	1463 26	1 marzo 1872	id.
174	Gastinelli Ernesto	6 settembre 1833 — Cuneo	luogotenente di fanteria in aspettativa.	id.	id.	1070 »	id.	id.
175	Scifoni Gaetano	29 gennaio 1815 — Roma	già commesso nella cessata amministrazione dei sali e tabacchi in Roma	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	245 10	15 id. 1871	id.
176	Pesarini Giacomo	22 aprile 1833 — Fermo	già commesso della cessata polizia pontificia in disp.	id.	id.	774 »	1 gennaio 1872	id.
177	Schimising Kersembroh Saverio	22 ottobre 1838 — Vestfalia	sottotenente nei carabinieri esteri pontifici	16 aprile 1844	id.	322 80	1 ottobre 1870	id.
178	Saraceni Luigi	23 marzo 1807 — Roma	custode del tribunale di commercio in Roma in disponibilità	1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	id.	293 47	1 febbraio 1872	id.
179	Trafelli Giovanni	20 ottobre 1829 — Nettuno	commesso di sanità marittima	id.	id.	226 39	20 giugno 1871	id.
180	De Carlo Raffaele	1 luglio 1813 — Napoli	scrivano di 2ª classe nell'amministrazione delle gabelle	14 aprile 1864	id.	966 »	1 gennaio 1872	id.
181	De Silvestri Antonio	29 febbraio 1836 — Milano	veterinario in 1ª nel 19° regg. cavalleria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1125 »	1 febbraio 1872	id.
182	Gallia Giuseppe.	15 settembre 1817 — Torino	tesoriere provinciale di 5ª classe	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 novemb. 1871	id.
183	Zanardelli Anacleto	15 agosto 1818 — Verona	già scrivano in disponibilità nell'amministrazione del demanio e delle tasse	id.	id.	1120 »	1 gennaio 1872	id.
184	Pleno Pelleny Davide	13 maggio 1830 — Angrogna	guardia doganale comune di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	154 »	16 ottobre 1871	id.
185	Vianello Francesco	18 settembre 1807 — Venezia	già ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 gennaio 1872	id.
186	Barbieri Luigi	8 settembre 1828 — Parma	già scopatore demaniale in disponibilità	Dec. 12 dicembre 1826	id.	305 58	id.	id.
187	Florio Raffaele	25 luglio 1805 — Napoli	usciere di 1ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario in Napoli	14 aprile 1864	id.	800 »	id.	id.
188	Dalò Giambattista	4 settembre 1818 — Cremosine	tenente di 2ª classe nelle guardie doganali	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	1650 »	1 dicemb. 1871	id.
189	Chiodelli Carlo	10 ottobre 1802 — Monticelli	già computista di 1ª classe nelle gabelle	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 gennaio 1872	id.
190	Tassetti Nicola	11 agosto 1805 — Monsampolo del Tronto	pretore mandamentale	id.	id.	1440 »	16 agosto 1871	id.
191	Caferi Clorinda	2 gennaio 1852 — Potenza	vedova di Gaspari Antonio o Marco Antonio già appuntato di sicurezza pubblica, morto per causa di servizio	id.	id.	520 »	1 luglio 1871	durante vedovanza.
192	Centa o Cento Vincenzo	1 aprile 1841 — Maniago	soldato nel 68° fanteria proveniente dall'esercito austriaco	Dec. 17 febb. 1867 ed il trattato di pace coll'Austria dal 3 ottobre 1866	id.	300 »	28 gennaio 1872	a vita.
193	Mura D. Luigi	18 settembre 1812 — Alghero	cappellano militare in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1843 24	1 settemb. 1871	id.
194	Imossi D. Francesco	5 dicembre 1826 — Varezze	id.	id.	id.	921 67	id.	id.
195	Toja D. Pietro Francesco Angelo	27 settembre 1828 — Torino	id.	id.	id.	759 96	id.	id.
196	De Simone D. Giuseppe	29 novembre 1817 — Castelnuovo	id.	id.	29 id.	1456 59	id.	id.
197	Mongiardini D. Carlo Luigi	2 febbraio 1824 — Serravalle	id.	id.	id.	1146 61	id.	id.
198	Patriarchi Cesare	18 giugno 1829 — Arezzo	capitano di fanteria	id.	id.	1793 25	1 ottobre 1871	id.
199	De Travi Giovan Battista	16 dicembre 1812 — Finale	agente subalterno di 2ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	720 »	1 gennaio 1872	id.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'adunanza generale straordinaria del 18 settembre 1873.

La mattina del dì 18 settembre 1873, a ore 12 1/2 pomeridiane, la Società si riunìva in adunanza generale, a forma dell'avviso di convocazione del dì 31 luglio 1873, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, numeri 213, 214 e 215 del 3, 4 e 5 agosto p. p., e dell'aggiunta all'avviso medesimo del dì 8 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 249, 250 e 251 del dì 9, 10 e 11 corrente.

Intervennero n° 215 persone rappresentanti n° 76,511 azioni delle Strade Ferrate Romane, e n° 39,816 azioni della già Società delle Ferrovie Livornesi, le quali azioni davano diritto nell'insieme a voti n° 9523.

Compiute le solite preliminari operazioni, fu udito il discorso inaugurale del presidente ed il rapporto della Commissione nominata dagli azionisti nell'adunanza generale straordinaria degli 11 marzo 1873 per rendere conto dell'incarico affidatole.

Quindi, udita lettura di varie proteste presentate da alcuni portatori di azioni comuni, di alcuni portatori di azioni trentennarie e privilegiate, non che di un riservo di alcuni portatori di azioni livornesi, fu posta ai voti la proposta di deliberazione presentata dal Consiglio d'amministrazione con una lieve emenda suggerita dall'azionista Ferraris nei termini seguenti:

« L'Assemblea:

„ Udito il rapporto della Commissione degli azionisti;

„ Vista la deliberazione dell'Assemblea generale del 30 aprile p. p.;

„ Viste le lettere ministeriali del 17 agosto e 14 settembre 1873;

„ Considerato che il Governo nelle citate lettere, pur mantenendo la offerta del „ riscatto, abbia anche accennato ad altre combinazioni,

« Delibera

„ di affidare ad una Commissione di 6 membri da eleggersi a scrutinio segreto in „ questa stessa adunanza, il mandato per accettare definitivamente il riscatto alle „ condizioni proposte dal Governo, e le dà pieni poteri per devenire, col concorso „ della rappresentanza legale della Società, alla convenzione definitiva, ed a tutti „ quegli atti che saranno necessari per portarla ad effetto.

„ Dà anche mandato alla stessa Commissione per concludere col Governo, e pure „ col concorso della rappresentanza legale della Società, qualunque altra combinazione, sotto però l'espressa condizione che agli azionisti venga in ogni caso attribuito come il prezzo minimo delle loro azioni, in rendita od obbligazioni, il „ correspettivo offerto dal Governo per il riscatto con le lettere 9 marzo e 25 „ aprile 1873.

„ Alla Commissione è assegnato il termine di due mesi a compiere il suespresso „ mandato. „

Verificato l'esito della votazione seguita col sistema di alzata e seduta si ebbe il seguente risultato:

Voti favorevoli num. 6712
Voti contrari „ 2811

per cui i notari dichiararono che la proposizione suddetta avendo riportato i due terzi dei voti dei presenti, come è prescritto dall'art. 29 dello Statuto sociale, era stata approvata.

Dopo di ciò il presidente propose all'Assemblea l'adozione di un ordine del giorno che, previa un'aggiunta formulata dagli azionisti Ferraris e Favale, ed accettata dal Consiglio, risultò concepito come appresso:

„ L'Assemblea raccomanda alla Commissione da essa delegata a trattare e concludere col Governo la definitiva sistemazione della Società, di fare ogni opera „ sua per ottenere in quella qualunque combinazione che sarà accolta per la costituzione di una nuova Società della nostra rete ferroviaria, l'azione di una partecipazione per i possessori delle azioni non garantite, e perciò confida nella rettitudine del Governo e del Parlamento Nazionale; e raccomanda, in quanto sia possibile, inoltre alla stessa Commissione, di adoprarsi pel pronto pagamento del „ vaglia scaduto delle Obbligazioni comuni, e per la ripresa dell'ammortamento „ delle Obbligazioni stesse. „

Posto ai voti quest'ordine del giorno col solito sistema di alzata e seduta, esso restò approvato all'unanimità.

Quindi fu proceduto alla votazione pel mezzo di schede per l'elezione dei sei membri che dovevano comporre la Commissione accennata nella proposta già approvata. Fatto lo spoglio delle schede e verificato l'esito della votazione resultarono eletti a comporre la Commissione stessa i signori:

Fenzi comm. Carlo
Sapia comm. Arnoldo
Peruzzi comm. Ubaldino
Bella comm. Giuseppe
Brioschi, senatore Francesco
Servadio comm. Giacomo.

Firenze, 20 settembre 1873.

Il ff. di Presidente: E. D'AMICO.

5105 *Il Segretario:* G. GARZONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 25 luglio u. s. essendo andato deserto si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 4 ottobre 1873, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di vigilanza per l'Asse ecclesiastico, sarà tenuto un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili, in base al prezzo di annue lire cinquantacinquemila dugentocinquanta (L. 55,250).

1. Il lago di Patria e sue adiacenze pescabili, il quale ha presentemente la sua foce naturale nell'arena della spiaggia di Patria a circa metri 30 verso est dalla foce costituita una volta dall'Amministrazione delle Bonifiche; compresovi il canale del lago, il canale dell'antica foce, il canale di Vena, colle spezzone di esso canale al di là della nuova strada rotabile.

2. La terra d'Attico ed il mare cumano, il casino colla vigna contigua, il giardinetto di rincontro allo stesso verso il mare, la taverna ad esso annessa consistente in due bassi ed un casone, e l'intera abitazione ad uso dei pescatori.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso il secondo uffizio della Ricevitoria demaniale di Napoli il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 22,100 in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 200, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno toste pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nell'uffizio dell'Intendenza suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Napoli, 16 settembre 1873.

5087 *L'Intendente:* TARANTO.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso per riaffittamento o vendita del taglio delle macchie nei territori di Civitavecchia, Corneto, Allumiere e Tolfa.

Il R. Commissario per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà in Roma rende noto che nel giorno 6 ottobre p. v., alle ore 11 antimer., negli uffici della Direzione, alla sua presenza, e colla assistenza di pubblico notaro si procederà al riaffittamento od alla vendita del taglio delle macchie di proprietà dello stesso Monte, site nei territori di Civitavecchia, Corneto, Allumiere e Tolfa, per un dodicennio da incominciare colla stagione agraria 1873-1874 e da aver fine colla stagione 1884-1885.

Tale vendita avrà luogo ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele e colle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta in base al valore del detto taglio, stabilito nella cifra complessiva pei dodici anni di L. 780,000, che forma una corrisposta annua di L. 65,000, ed il maggiore offerente sarà dichiarato aggiudicatario del taglio stesso.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 3000 in aumento del prezzo totale, ossia di L. 250 su ciascuna corrisposta annua.

Gli aspiranti dovranno depositare nella cassa del Monte di Pietà prima dell'apertura dell'incanto, in garanzia dell'asta, la somma di L. 20,000, ed inoltre un'altra somma di L. 15,000 per le spese, le quali sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti altresì dovranno assoggettarsi a tutti i patti stabiliti nel relativo capitolato.

Presso la segreteria del Monte, e nello studio del notaro sig. Francesco Guidi in via Giubbonari, n. 36, sono depositati i documenti ed il capitolato di cui sopra, e possono aversi tutte le notizie necessarie.

Entro il termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione, così ridotto in seguito di speciale autorizzazione ministeriale, sarà in facoltà di chiunque di presentare la offerta per l'aumento del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento.

Tale offerta dovrà essere fatta in carta da bollo di L. 1, contenere l'elezione di domicilio ed essere accompagnata dal relativo deposito.

Roma, 19 settembre 1873.

5098 *Per il R. Commissario:* G. FARAGGIANA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, si procederà nel giorno 2 ottobre prossimo, alle ore una pomeridiana, in quest'ufficio, salita San Matteo, numero 23, avanti il capo d'ufficio dell'Intendenza Militare della divisione di Genova, al relativo pubblico incanto a partiti segreti come in appresso.

Quintali 3000 di frumento nostrale.

Magazzino in cui deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N° dei lotti	QUANTITA' per ciascun lotto *Quintali*	Prezzo per ogni quintale	N° delle rate	Somma per cauzione di ciascun lotto	Modo d'introduzione e tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale in quintali						
GENOVA. . .	Nostrale	3000	30	100	L. 42	3	L. 300	I provveditori dovranno consegnare il grano al magazzino a tutte loro spese, diligenza e pericolo. La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto, del peso netto non minore di chilogrammi 75 conforme ai campioni stabiliti e visibili in questo ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 42 al quintale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni del mercato, dal maggior o minor ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita a base del contratto.

L'appalto si fa in base ai capitoli sì generali che parziali che faranno parte integrale del contratto, e che sono ostensibili presso quest'Intendenza Militare e presso tutte le altre del Regno che faranno la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti potranno presentare una sola offerta per uno o più lotti, ed anche per tutti a loro piacimento.

Le offerte per esser valide dovranno essere incondizionate, firmate, in piego suggellato, ed in carta bollata da una lira.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti consegnare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti od in qualche Tesoreria provinciale della somma di L. 300 per ciascun lotto di cui fanno offerta.

Tale deposito che pei deliberatari verrà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, potrà essere fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, ma questi titoli non si accetteranno che pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare, ma non ne sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto e non saranno accompagnati dalle ricevute dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di chi nelle offerte segrete avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o per lo meno uguale a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a cinque giorni, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione sui giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Genova, addì 16 settembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
5085 *Il Sottocommissario di Guerra:* M. ALIBERTI.

Provincia di Calabria Citra — Circondario di Castrovillari — Mandamento di Spezzano Albanese

COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE

AVVISO D'ASTA per la vendita di fondi comunali di Spezzano Albanese, per effetto del Real decreto del dì 29 maggio 1873, n° 1428.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 ottobre 1873, nella sala municipale di Spezzano Albanese, alla presenza della Giunta e segretario comunale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garenzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle mani del sindaco, quali depositi potranno riceversi anche prima di aprirsi l'asta.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni. Niuna offerta potrà essere minore della cifra fissata nella colonna ottava del prospetto infrascritto.

4° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

5° Si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di un solo concorrente; salvo se tra otto giorni dalla aggiudicazione si presentassero offerte coll'aumento del ventesimo sul prezzo totale, nel qual caso si darà luogo ad altro incanto.

6° La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale, quale capitolato, unà ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. fino alle 12 meridiane, nell'uffizio suindicato.

7° Le spese d'asta e tutte le tasse sono a carico dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 14 del capitolato di vendita.

N° d'ord.	COMUNI in cui sono siti beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	Prezzo d'incanto	Deposito da farsi	MINIMUM della offerta
1	Corigliano Calabro	Dal Demanio dello Stato	Podere detto Carlo Curto, seminatorio, boscoso, con radice liquirizia, limitato dai fondi del Real Demanio, da quelli del comune di Terranova di Sibari, dal fiume Crati e dal torrente Muzzolito	69 87	L. 66120	L. 6612	L. 50

Spezzano Albanese, li 6 settembre 1873. 5079 *Il Sindaco:* LUCA MARINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e dei corpi di reato sulle strade ordinarie della provincia di Siena.

Nel termine stabilito dall'avviso d'asta di questo ufficio del 18 agosto 1873, e del successivo del dì 30 detto essendo state presentate due offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dell'appalto del **trasporto dei detenuti e dei corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie della provincia di Siena**, quale aggiudicazione provvisoria ebbe luogo col ribasso di centesimi 50 sul prezzo complessivo dell'appalto,

SI FA NOTO

Che a senso dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5855, nel giorno 4 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimerid., nell'uffizio di questa prefettura, sotto la presidenza del signor prefetto o di un suo delegato, si procederà col mezzo di asta pubblica ad estinzione di candela vergine all'aggiudicazione definitiva del riferito appalto per la durata di anni cinque cominciando dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878, colle condizioni tutte stabilite nel capitolato generale del 14 settembre 1871.

L'appalto avrà per oggetto i trasporti distinti nelle seguenti categorie contemplate nell'art. 15 dello stesso capitolato:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie o stabilimenti penali anche fuori della provincia i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possono trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e però richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro o cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quelli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimente si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *a* verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto si dispone nel suddetto capitolato:

Per ogni carro da un cavallo	. . . .	L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da 2 cavalli o buoi	„ 0 50
	da 3 cavalli	„ 0 65
	da 4 cavalli o buoi	„ 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli	. . . .	„ 0 25

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso, ed al prezzo di L. 3 per ogni altro veicolo; quello di lettera *c* al prezzo di L. 2; quello di lettera *d* al prezzo di L. 1; quello di lettera *e* al prezzo di L. 3; avvertendo che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di L. 40,000.

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi diminuiti del ribasso di aggiudicazione provvisoria e del ventesimo, e non potranno essere minori di cent. 25 per ogni cento lire, e non saranno accettate offerte sotto altra forma.

Coloro che intendono concorrere all'impresa dovranno preventivamente all'apertura dell'incanto presentare un certificato di moralità e solvibilità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di ultimo domicilio, e della data non anteriore a due mesi, che constati espressamente riunire l'individuo tutte le qualità, i mezzi morali e materiali per l'esatto adempimento degli obblighi inerenti all'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire mille a garanzia della offerta; tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione a garanzia della impresa mediante deposito in denaro della somma di lire duemila (2000) o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'art. 6 del più volte citato capitolato.

Le spese d'asta, contratto, copie, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Siena, li 16 settembre 1873.

Il Segretario delegato
5082 O. SANI.

AVVISO

Il sottoscritto dottore cavaliere Nathan del fu Giuseppe Davis, domiciliato a Massa di Carrara, acciocchè niuno sia tratto in inganno o possa allegare ignoranza, rende pubblicamente noto:

Che con lettera del 5 decembre 1872, registrata a Lucca il 16 giugno del corrente anno, dai signori:

Marchese Gio. Battista Bottini, e
Cav. Bernardino Baroni Guarinoni, anche a nome degli altri signori:
Conte Carlo Arrighi Pisani, e
Cav. Carlo Burlamacchi, come componenti il Comitato per la costruzione di una strada ferrata da Lucca a Modena pei Bagni a Corsena, venne irrevocabilmente ad esso ceduta la concessione governativa per la costruzione della predetta strada ferrata;

Che i nominati signori Bottini, Pisani, Burlamacchi, e Baroni rifiutarono da poi, contrariamente a ciò che avevano formalmente promesso, di ridurre in forma autentica il sopraddetto contratto di cessione col volere aggiungere al medesimo convenzioni e patti inaccettabili non contemplati dalle parti e che avrebbero denaturato il contratto stesso;

Che questo rifiuto, e l'offerta della medesima concessione dal signor conte Carlo Arrighi Pisani, a nome di detto Comitato, fatta dopo che avevano rifiutato, come è detto innanzi, ma prima del giorno 20 luglio prossimo passato, a diverse Case inglesi a Londra, dove si era a quest'effetto recato, furono la causa unica ed esclusiva per la quale i capitalisti, che già avevano sottoscritto per conto del ricordato signor Davis oltre a due milioni del capitale occorrente alla costruzione del tronco di detta strada da Lucca ai Bagni, ricusarono poi di adempiere gli impegni contratti;

Che per ciò il sottoscritto, con atto di usciere del 20 e 23 giugno del corrente anno, protestò contro detti signori Bottini, Burlamacchi, Pisani, e Baroni, dichiarando che gli avrebbe tenuti responsabili della refusione di ogni interesse, danno e perdita tanto per sè, che per i cointeressati;

Che essendo ultimamente venuto in cognizione che dal predetto Comitato si stieno avviando, o si sieno di già avviate pratiche con terzi estranei all'effetto di riceder loro la ricordata concessione o l'appalto della costruzione, il prenominato signor Nathan Davis rende noti pubblicamente i fatti sopraccennati, ritornando a protestare come dichiara e protesta di voler tenere responsabili, al pari dei componenti il sopraddetto Comitato, e in conformità del sopraddetto atto di protesta del 20 e 23 giugno prossimo passato, anche quei terzi stranei che si fossero già resi o si rendessero in avvenire acquirenti della ricordata concessione, od alla vendita e respettivo acquisto della medesima in qualsivoglia modo partecipassero.

Lucca, questo giorno 20 settembre 1873.

5097 N. DAVIS.

AVVISO. 4840

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pesaro in camera di consiglio riconoscendo per legittimo erede di don Giovanni Forini *quondam* Domenico il sacerdote Giuseppe Forini fu Domenico, con ordinanza delli 11 agosto 1873 decretava spettare a quest'ultimo la rendita di consolidato italiano, intestata al defunto don Giovanni, di lire 58 75, rappresentata dal certificato n. 56442, di lire 50, e dall'assegno provvisorio n. 7976, di lire 3 75, e dichiara libera la detta rendita da qualsiasi vincolo da consegnarsi all'erede don Giuseppe Forini.

Chiunque avesse interessi contro questa disposizione potrà esperire le proprie ragioni nei termini di legge presso la cancelleria del tribunale di Pesaro.

Roma, 6 settembre 1873.

SOCIETÀ ANONIMA FONDATRICE PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA

e conseguenti Bonifiche

Si prevengono i sottoscrittori delle 1200 azioni di fondazione che è loro accordata una prelazione per l'aumento di 400 azioni sociali decretato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del giorno 7 corrente mese, purchè da oggi, al 25 corrente, sottoscrivano alla sede della Società, via Cavour, n° 2, Firenze, versando l'ammontare delle azioni metà all'atto della sottoscrizione e metà entro un mese dalla sottoscrizione medesima.

Firenze, li 18 settembre 1873.

5095 *Il Direttore Generale:* SECONDO ROOS.

N. 8280, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro di Po in nove tratte del tronco V° nella sezione 2ª, in provincia di Rovigo, nei distretti di Polesella ed Adria, e nei comuni di Villanova Marchesana e Papozze, giusta progetto 8 gennaio 1873 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 6 settembre detto anno, numero 7053-4318, Div. V° della Direzione Generale delle Opere Idrauliche, e cioè:

Per lavori soggetti a ribasso	L. 60,370 »
Per compensi	» 13,619 40
Ed in complesso	L. 73,989 40

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 25 (venticinque) settembre corr., alle ore 11 antim., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato di L. 60,370 (diconsi lire sessantamila trecento settanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione Iª di questa prefettura le rispettive loro offerte, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 2 (due) ottobre p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 8,000 (ottomila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed antecipazione di lire 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (cento) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione Iª di questa Prefettura.

Rovigo, li 18 settembre 1873.

5110 *L'Ufficiale Delegato:* GENNARI Ragioniere.

BANDO VENALE.

Vendita di bene immobile al pubblico incanto.

2° *esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che ad istanza dei signori commendatore Felice, commendatore Giulio, e Giacinto marchese Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dal procuratore avvocato Angelo D'Eramo, a danno del signor Vincenzo Torraca, domiciliato a Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita degli infrascritti fondi per mancanza di offerte redatto il dì 9 settembre 1873;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo dei fondi di un decimo; nel giorno di venerdì 10 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto, saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti fondi urbani:

1° Casamento da cielo a terra, posto in Civitavecchia, rione Sant'Antonio, via del Convento, o della Concezione, al civico, n. 4, segnato in catasto col numero di mappa 14, composto di pian terreno, e cinque piani superiori, confinante colla piazza già Sant'Antonio, ora della Concezione, via del Pozzolano, via Catania, e beni di D. Luigi e Vincenzo Biferali.

2° Magazzino ad uso stalla con fienilessa superiore, posto in Civitavecchia, via del Testaccio, segnato in catasto col numero di mappa 353, confinante i beni del marchese Calabrini, Raffaele e Biagio Castagnola, le mura di fortificazione della città, e la strada pubblica.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

a) L'incanto avrà luogo in due lotti separati, e distinti per ognuno dei sopradescritti fondi con tutti i diritti e servitù inerenti sì attive che passive;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello determinato dalla perizia giudiziale diminuito di un decimo, cioè per il fondo n. 1, consistente nel casamento posto nel rione Sant'Antonio, lire 59,471 28; pel fondo n. 2, consistente nel magazzino ad uso stalla con sovrapposta fienilessa, lire 3543 48;

c) Tutte le tasse sì ordinarie, che straordinarie imposte sui fondi sono a carico dell'acquirente dal giorno della aggiudicazione;

d) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge;

e) Saranno a carico dell'acquirente le spese della sentenza, di vendita, registro, trascrizione, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del fondo pel quale voglia offrire, e perciò la somma di lire 5947 12 pel fondo n. 1, e quella di lire 354 35 pel fondo n. 2, non che le spese approssimative di cui alla lettera *e*) nelle somme di lire 3200 pel fondo n. 1, e di lire 300 pel fondo numero 2.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 17 settembre 1873.

Il canc. AUGUSTO LORETI.

5096 AVV. ANGELO D'ERAMO.

DELIBERAZIONE. 4865

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con sua deliberazione del 23 luglio 1873 dispose che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisse ed intestasse ai signori Carlo, Giovambattista ed Alessandro Lapegna, ciascuno per una terza parte, i due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire 815 n. 144423, intestato a favore di Capitelli Marianna fu Antonio, loro madre, sotto l'amministrazione di Gaetano Lapegna fu Giovambattista suo marito, vincolato ad ipoteca come dotale della suddetta Capitelli; e l'altro di annue lire 10, n. 72445 intestato alla stessa Marianna Capitelli fu Antonio, nubile.

Estratto per nomina di perito.

Il signor Domenico Starnini, domiciliato a Viterbo, ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del tribunale civile e correzionale di detta città perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei beni seguenti, dei quali si va a promuovere la vendita in odio di Salvatore Ricci di Viterbo, in base di atto di precetto dell'usciere Recine 4 giugno 1873, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Viterbo li 15 luglio detto.

Casa al vicolo della Morretta, numero civico 82 nero, e di mappa 2005, a confine del vicolo suddetto, e dei beni Sargeri, Bazzichelli, Fiorucci, Gasbarri, Tiburli e Brugiotti.

Viterbo, 18 settembre 1873.

5091 E. BARDI proc.

DECRETO. 4801

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I ferie, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Cesare Malacrida giudice, dott. Gaspare Salvini giudice;

Udita la relazione del giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso ed annessi allegati;

Omissis,

Dichiara

Che la proprietà dei due certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 p. 0/0, l'uno in data 4 marzo 1862, n. 1160, della rendita di lire settantacinque, e l'altro in data 23 ottobre 1862, numero 17462, della rendita di lire cinque, intestati entrambi a Galbiati Giuditta, Rosa, Luigia, Luigi, Enrichetta, Gaetano e Maria fu Carlo di Milano, spetta ora (per titolo di successione legittima al cointestato Gaetano Galbiati morto nel giorno 28 aprile 1858, nonchè per l'atto di divisione e cessione 30 maggio 1873, a rogito Marinoni) alla sola Maria Galbiati fu Carlo di Milano, e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei suddetti due certificati di rendita al solo nome della sunnominata Maria Galbiati fu Carlo, di Milano.

Milano, 16 agosto 1873.

CARIZZONI presidente.
Pel cancelliere
C. SARTORIO vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor Alessandro De Dominicis, residente in Roma,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor Giovanni Gason, a forma dell'articolo 139, cap. 6°, qualmente essendo venuto a notizia dell'istante che lo stesso Gason fa costruire un edificio ad uso pubblico, e propriamente un tempio sull'area delle casette vendutegli in piazza di San Silvestro; l'istante si protesta formalmente contro la natura di tale edificio, tanto perchè contraria alle dichiarazioni dell'intimato, e ai patti stipulati, quanto perchè l'istante non avrebbe giammai proceduto alla vendita se il Gason avesse fatto presentire di voler edificare un tempio evangelico, e perciò l'istante si riserva ogni diritto.

Io sottoscritto usciere essendomi recato nel suindicato domicilio del signor dott. Giovanni Gason, ed avendo rinvenuta la porta d'ingresso chiusa, ed i vicini mi hanno assicurato trovarsi l'intimato fuori di Roma, ed essendosi ricusati di ricevere copia della presente, ho affisso un sunto alla porta d'ingresso, quindi mi sono recato all'ufficio di questo comune, e quivi l'ho consegnata in mani dell'impiegato incaricato a ricevere gli atti giudiziali Filippo Baldacelli che ha apposto il visto al presente originale.

Roma, 3 settembre 1873.

LORENZO PALUMBO usciere.

Ritirata copia del presente atto.
Dal Campidoglio, 4 settembre 1873.

5079 F. Baldacelli.

TRAMUTAMENTO DI RENDITE

PER CAUSA DI SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 20 agosto 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento dei due certificati n. 94871, della rendita di lire 100, e n. 138506, della rendita di lire 510, intestati a Garino Candida Maria, nubile, fu Carlo, domiciliata a Torino, ove morì *ab intestato* l'8 scorso maggio, in due cartelle al portatore, della rendita di lire 310 caduna, da consegnarsi l'una a Garino Clara fu Carlo vedova di Giuseppe Bagna, residente a Murisengo, e l'altra ad Ossola Battista figlio di Paolo, residente a Grassano, riconosciuti come unici eredi della titolare.

Torino, 25 agosto 1873.

P. GIOSSERANO sost. MACHIORLETTI proc. capo. 4648

MANIFESTO. 5052

Con decreto 21 agosto ultimo è stata presa in considerazione la domanda inoltrata dal sottoscritto al Ministero di Grazia e Giustizia nello scopo di assumere in cambio del proprio cognome quello di Cacace; s'invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro 4 mesi dalla data della seguita pubblicazione a norma di legge.

Vico Equense, li 12 settembre 1873.

CARLO INVIOLATO.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.